

ALLEGATO M) AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 49 DEL 28/02/2014

TABELLE M- MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codici di comportamento	M02
Informatizzazione processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedurali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	M06
Controllo formazione decisione procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti.	M09
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	M11
<i>Whistleblowing</i>	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14A (formazione base) M14B (formazione tecnica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in enti pubblici vigilati dal Comune ed enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati dal Comune	M17

SCHEDA MISURA M01 - ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA

Si richiama il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in quanto la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) si coordina con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) nonché con le attività svolte dai rispettivi responsabili.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34, L. n. 190/2012 - Capo V della L. n. 241/1990 - Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	<p>Si rimanda al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), adottato contestualmente al presente Piano.</p> <p>Il Responsabile per la trasparenza, in coordinamento con il Responsabile della prevenzione della corruzione, verificherà l'attuazione degli adempimenti di trasparenza.</p>
Soggetti responsabili:	Responsabile per la trasparenza; tutti i Dirigenti di settore
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M02 - CODICI DI COMPORTAMENTO

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa. L'articolo 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012 - <i>D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62</i> "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" - Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Si rimanda integralmente alle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013 sopra citato e al Codice di Comportamento del Comune di Pordenone
Soggetti responsabili:	Dirigenti di settore, dipendenti e collaboratori del Comune per l'osservanza; Dirigente Servizio gestione risorse umane, R.P.C. e U.P.D. per le incombenze di legge e quelle previste direttamente dal Codice di comportamento.
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M03 - INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

Azioni intraprese e da intraprendere:	<p>A completamento dello sviluppo dell'informatizzazione dei processi già realizzato, al fine di conseguire l'obiettivo della maggiore diffusione possibile dell'informatizzazione dei processi, tutti i Dirigenti sono chiamati a relazionare al R.P.C. circa i livelli di informatizzazione dei processi attuati nei rispettivi settori ed alla fattibilità e tempi, tenuto conto anche delle risorse finanziarie necessarie e disponibili, di una progressiva introduzione/estensione della stessa.</p> <p>La valutazione dello stato dell'arte consentirà di vagliare eventuali misure volte all'applicazione dell'informatizzazione in ulteriori processi, ove possibile.</p>
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti di settore
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

**SCHEDA MISURA M04 - ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E
PROCEDIMENTI**

Rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace dal momento che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. 82/2005; - Art. 1, commi 29 e 30, legge n. 190/2012 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.); - Art. 5 d.lgs 33/2013 (accesso civico)
Azioni intraprese e da intraprendere:	A completamento del programma già sviluppato, al fine di conseguire l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, tutti i Dirigenti sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo all'esistenza di tale strumento nei rispettivi settori e alla possibilità di ampliarne / introdurne l'utilizzo.
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti di settore
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M05 - MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

Normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 1, commi 9, lett. d) e 28, legge n. 190/2012; - Art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013; - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	<p>Da lungo tempo è abitudine diffusa dell'Ente monitorare il rispetto dei termini procedimentali, tanto da costituire uno dei punti principali del sistema di controllo della performance.</p> <p>Proseguire nel monitoraggio dei termini procedimentali indicati nella normativa al fine di assicurare la conclusione dei procedimenti nei termini previsti.</p>
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti di Settore, R.T.I. e R.P.C.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEMA MISURA M06 - MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 1, comma 9, lett. e), legge n. 190/2012 - Artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Si fa espresso rimando al Codice di comportamento
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti di settore e tutti i dipendenti
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



SCHEMA MISURA M 07- CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 1, comma 9, lett. b) legge n. 190/2012 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	<p>Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio, la figura che firma il provvedimento finale deve essere distinta dal responsabile del procedimento.</p> <p>Tutti i Dirigenti sono incaricati di procedere all'implementazione dell'intervento organizzativo sopra indicato e di fornire relazione al R.P.C circa lo stato di attuazione.</p>
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti di settore
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



**SCHEMA MISURA M08 - INCONFERIBILITÀ INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI
DIRIGENZIALI E INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE**

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto legislativo n. 39/2013 - Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	<p>Autocertificazione da parte dei Dirigenti all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilita' previste dal decreto citato. Quindi dichiarazione annuale nel corso dell'incarico sulla insussistenza delle cause di incompatibilità.</p> <p>Il Dirigente del Servizio gestione risorse umane cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni.</p> <p>Si fa espresso rimando alla specifica disposizione inserita nel Codice di comportamento.</p> <p>Fissare l'obiettivo di dare completa e piena attuazione a quanto previsto in materia dal D. Lgs. n. 39/2013 e dal Codice di comportamento.</p>
Soggetti responsabili:	Dirigente del Servizio gestione risorse umane; tutti i Dirigenti di settore;
Termine:	Alla data di conferimento dell'incarico e successivamente con cadenza annuale.
Note:	Misura comune ai seguenti incarichi: Segretario Generale e Dirigenti; Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



**SCHEDE MISURA M09- SVOLGIMENTO INCARICHI
D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI
EXTRA-ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI**

L'articolo 53, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *"...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 "*

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 53 d.lgs n. 165/2001; - Art. 1, commi 56 e ss., legge n. 662/1996; - Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013; - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Si fa espresso rimando al Codice di comportamento ed al Regolamento in materia di attività extra lavorativa.
Soggetti responsabili:	Dirigente Servizio gestione risorse umane
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



SCHEDE MISURA M10 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

L'articolo 35-bis del d.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonche' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonche' per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ".

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 35-bis del d.lgs n.165/2001; - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere::	<p>Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) membri commissione; b) responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, appartenenti al livello giuridico D e superiori.
Soggetti responsabili:	<p>Dirigenti interessati all'organizzazione di commissioni</p> <p>Dirigente Servizio gestione risorse umane per acquisizione delle autocertificazioni di cui al precedente punto b)</p>
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



SCHEMA MISURA M11 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).

L'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs n. 165/2001 prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 53, comma 16-ter, D.lgs n. 165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	<p>Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, prevedere obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma.</p> <p>Si fa espresso rimando al Codice di comportamento ed al Regolamento in materia di attività extra lavorativa.</p> <p>Fissare l'applicabilità della previsione a tutti i contratti stipulati nel 2014.</p>
Soggetti responsabili:	Dirigenti interessati alle procedure di affidamento di cui sopra
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



SCHEMA MISURA M12- WHISTLEBLOWING

L'articolo 54-bis del D.lgs n. 165/2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni"

Il whistleblower è colui il quale testimonia un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza. Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'ente è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni un organo o una persona interna.

Normativa di riferimento:	- Art. 54-bis D.lgs n. 165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Si fa espresso rimando al Codice di comportamento
Soggetti responsabili:	Dirigente Servizio gestione Risorse Umane
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



SCHEMA MISURA M13 - PATTI DI INTEGRITÀ

L'articolo 1 comma 17 della legge 190/2012 prevede che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "*mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).*"

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 1, comma 17 della legge 190/2012 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Relazionare al RPC con riguardo al protocollo di legalità in essere ed alla fattibilità e tempistica di una possibile estensione di applicazione del protocollo anzidetto ad altri processi, nonché all'introduzione di nuovi patti di integrità/legalità.
Soggetti responsabili:	Dirigenti interessati alle procedure di affidamento
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note	Misura specifica per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio



SCHEMA MISURA M14 (A e B) - FORMAZIONE

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il piano triennale di formazione e il P.T.P.C.

Il presente Piano individua i seguenti livelli di formazione:

- **formazione base** (codice identificativo M14A): destinata al personale che opera nelle aree individuate come a rischio dal presente piano. E' finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità (anche con riferimento ai codici di comportamento). Viene impartita mediante appositi seminari destinati a Dirigenti, P.O. e Responsabili dei servizi che, a loro volta, provvederanno alla formazione *in house* del restante personale.
- **Formazione tecnica** (codice identificativo M14B): destinata a Dirigenti, P.O. e Responsabili dei servizi che operano nelle aree con processi classificati dal presente Piano a rischio medio, alto e altissimo. Viene impartita al personale sopra indicato mediante appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

Ai nuovi assunti o a chi entra nel settore deve essere garantito il livello di formazione base (M14A) mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. c, 11 della legge 190/2012 - Art. 7-bis del D.lgs 165/2001 - D.P.R. 70/2013 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Giornate formative in materia di prevenzione della corruzione in data 27 gennaio e 3 febbraio 2014. Inserimento nel piano triennale di formazione di specifica formazione in tema di anticorruzione secondo i livelli sopra indicati.
Soggetti responsabili:	Dirigente Servizio gestione Risorse Umane per adempimenti relativi al piano della formazione Tutti i Dirigenti per formazione interna ai rispettivi settori.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note	Misura M14A comune a tutti i livelli di rischio Misura M14B per livelli di rischi medio, alto, altissimo



SCHEDE MISURA M15 - ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

La rotazione del personale dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- nell'ipotesi in cui ricorra il livello di rischio alto e altissimo (critico), per il personale che ricopre funzioni di Dirigente, P.O., Responsabile di servizio nei settori/servizi interessati;
- con cadenza non superiore a 3 anni dall'accertamento del livello di rischio alto e altissimo e comunque solo al termine dell'incarico in corso;
- tenendo conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni da svolgere in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012 - Art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D.lgs 165/2001 - Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Adeguamento degli atti regolamentari di conferimento degli incarichi dirigenziali e P.O. dell'Ente secondo i criteri sopra indicati.
Soggetti responsabili:	Dirigente Servizio gestione Risorse Umane
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	Misura specifica per il livello di rischio classificato dal presente Piano come alto e altissimo (critico)



SCHEMA MISURA M16 - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

A tal fine una prima azione consiste nel diffondere i contenuti del presente Piano mediante pubblicazione nel sito web istituzionale per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, ed eventuali loro osservazioni .

Normativa di riferimento:	Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dello schema di Piano, nonché dell'aggiornamento annuale.
Soggetti responsabili:	R.P.C.
Termine:	Prima dell'approvazione del Piano Triennale da parte della Giunta Comunale.
Note:	



**SCHEMA MISURA M17- MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE IN ENTI PUBBLICI VIGILATI DAL COMUNE ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO
IN CONTROLLO PUBBLICO PARTECIPATI DAL COMUNE**

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici vigilati dal Comune e gli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune, sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali.

Qualora questi enti si siano già dotati di modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, possono adattarli alle previsioni normative della legge 190 del 2012. Gli enti in premessa devono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione.

Il responsabile suddetto deve vigilare affinché non si verifichino casi di *pantouflage* riferiti a ex dipendenti del Comune di Pordenone.

Normativa di riferimento:	- D.Lgs 39/2013 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese e da intraprendere:	Monitoraggio dell'avvenuta adozione del Piano anticorruzione e della nomina del relativo Responsabile da parte degli enti pubblici vigilati dal Comune e degli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune; Acquisizione di dichiarazioni attestanti le verifiche effettuate dagli enti di cui sopra in tema di <i>pantouflage</i> .
Soggetti responsabili:	Il Dirigente del Servizio di direzione (p.o. Società partecipate)
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione delle verifiche relative al PEG 2014
Note:	